



GALLERIA DEGLI UFFIZI



AMICI DEGLI
UFFIZI

Firenze, 11 giugno 2015

COMUNICATO MEDIA

***Scena di sacrificio* di Bor: gli Amici degli Uffizi donano il dipinto alla Galleria**

L'insieme dei dipinti di Paulus Bor, pittore originario di Amersfoort (Paesi Bassi) e vissuto nel XVII secolo, comprende meno di 30 opere. Da oggi un olio su tela dal titolo *Scena di sacrificio* entra a far parte delle collezioni della Galleria degli Uffizi, grazie alla donazione dell'Associazione Amici degli Uffizi.

Dopo l'odierna presentazione nell'Aula di San Pier Scheraggio, il dipinto sarà visibile nella Sala 54 degli Uffizi (dedicata dei Pittori olandesi di Haarlem, Utrecht del XVII secolo), al Piano Nobile dell'edificio vasariano.

“Da quando la Galleria degli Uffizi ricade *ad interim* negli Istituti del Segretariato Regionale – scrive **Paola Grifoni**, Segretario regionale del MiBACT per la Toscana - ho potuto verificarne l'intensa programmazione di eventi relativi a tutto l'arco cronologico delle collezioni del museo, dall'antichità a giorni nostri: mostre, riallestimenti, convegni, donazioni. Proprio fra queste mi pare particolarmente ragguardevole quella - generosamente offerta dagli Amici degli Uffizi - di questo prezioso quadro di Paulus Bor, rarissimo artista di alta qualità poetica, che va ad arricchire le nuove sale dei pittori stranieri, inaugurate nel dicembre del 2011”.

“La tela di Bor, di tema inusuale (per non dire stravagante) e d'eccentrica impaginazione – aggiunge **Antonio Natali**, Direttore della Galleria degli Uffizi - coniuga una visione di paese tipicamente nordica a memorie delle antichità romane, conosciute e amate dal pittore in un soggiorno romano fra il 1623 e il 1626. Anche lui, al pari di tanti suoi conterranei, si sarà spostato nell'Urbe per studiare proprio i reperti d'un passato eroico appreso sui libri e per conoscere i capi d'opera dei grandi maestri di primo Cinquecento; ma poi, lui pure, sarà rimasto abbagliato dalle novità luministiche del Caravaggio e dei suoi numerosi discepoli. Tuttavia la peculiarità dello stile di Bor risulterà lampante quando la sua tela sarà esposta nella stanza dei pittori olandesi di Utrecht, dove s'è pensato potesse trovar luogo conveniente”.

“È con particolare piacere che gli Amici degli Uffizi presentano questa ulteriore e importante acquisizione, che permette di arricchire la collezione del nostro museo con un raro dipinto di Paulus Bor, *Scena di sacrificio* – ha sottolineato **Maria Vittoria Rimbotti**, Presidente degli Amici degli Uffizi -. L'artista olandese poco conosciuto ai non addetti lavori, visse a Roma e si dice che la sua pittura denoti uno stile tipico dei caravaggisti con spunti rembrandtiani, con rappresentazioni di soggetti insoliti ed enigmatici. Oltre ad essere vicini agli Uffizi come mecenati per restauri e interventi necessari a tutelare le



EX-SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PATRIMONIO STORICO ARTISTICO ED ETNOANTROPOLOGICO
E PER IL POLO MUSEALE DELLA CITTÀ DI FIRENZE

Via della Ninna 5, 50122 Firenze – TEL. 055-23885 – FAX 055-2388699

www.polomuseale.firenze.it

necessità della Galleria, i nostri sforzi in questi tempi non facili, sono da sempre aperti alle esigenze di completezza e documentazione che contraddistinguono appunto la crescita delle collezioni degli Uffizi”.

Da segnalare che per l'occasione è stato realizzato dal CentroDi una pubblicazione della serie “Studi e ricerche. I pieghevoli” dedicato all'opera di Bor donata alla Galleria.

BREVI NOTE SULL'OPERA

Paulus Bor (Amersfoort, Paesi Bassi, c. 1601-1669)

Scena di sacrificio

1635-1640

Olio su tela, cm 89,5 x 67,7

La presente opera mostra una figura femminile avvolta in un manto coperto di fiori, che sta per mettere in atto il sacrificio di un uccello, adagiato su un altare. Ad assistere la donna è un giovane uomo dal torso nudo, che soffia la piccola fiamma che si sta sviluppando tra le foglie. Il soggetto non appare riconducibile a una fonte letteraria precisa ed è da qualificarsi piuttosto come una rivisitazione personalissima di una scena di sacrificio classico in ambiente naturale. Il giovane uomo con la testa cinta di una corona di alloro quasi sicuramente rappresenta un pastore, così come il volatile dovrebbe essere una colomba, cara a Venere e simbolo dell'amore. Nell'invenzione, la protagonista principale rimane la figura della maga: col suo viso assorto e pensoso, e la sua gestualità pacata, riesce ad imprimere un'atmosfera intimamente solenne al rituale. La fisionomia della donna è in tutto tipica di Bor: un viso pieno e soffice, un collo corto, capelli lunghi sciolti e una espressione sognante.

La tela degli Uffizi rappresenta un'importante aggiunta al *corpus* ristretto di dipinti di Paulus Bor. Nel mettere insieme gli elementi della composizione l'artista presta particolare attenzione alla distribuzione delle forme in superficie – ampie e meno ampie, lisce e meno lisce - anziché preoccuparsi della costruzione spaziale. Colpisce soprattutto il lieve tono argenteo del dipinto, che distingue quasi tutte le opere del pittore. La vocazione più propriamente pittorica di Bor determina la resa felicemente trasparente del manto della maga, ma anche quella più precisa del teschio di montone. L'applicazione della materia pittorica diventa più pastosa sul volto carnoso del giovane pastore che soffia sul fuoco. In questo particolare troviamo un'eco dello stile dei pittori caravaggeschi della scuola di Utrecht.

ATTENZIONE

In [Area Stampa](#) del sito web del Polo Museale Fiorentino sono disponibili la fotografia del dipinto e la versione pdf del pieghevole realizzato per l'occasione dal CentroDi.

Uffici stampa

Marco Ferri

(Ord. Naz. Giornalisti, tessera n. 064393)

Ufficio Comunicazione

Opera Laboratori Fiorentini SpA – Civita Group

tel. 055-2388721; cell. 335 7259518

marcoferri.press@gmail.com

Francesco Sala

CLP Relazioni Pubbliche

tel. 02.36755700

mob. [334.3955405](tel:334.3955405)

www.clponline.it

francesco.sala@clponline.it

